Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Per quattro giorni a Sanremo organizzata dal Club Tenco

III Rassegna di canzoni d'autore

Sanremo, 24 agosto.

Mercoledì, organizzata dal «Club Tenco» di Sanremo, inizierà al teatro «Ariston» la «III Rassegna della canzone d'autore». Molti ritengono la manifestazione «la naturale alternativa» al festival della canzone italiana, da anni in piena decadenza. Ma in concreto, cos'è la rassegna «del club Tenco»? «E' un grosso spettacolo popolare — ha spiegato uno dei promotori, l'avvocato Gabriele Boscetto — che non vuole solo fare divertire i giovani, ma essere anche una manifestazione culturale».

Le prime due edizioni hanno riscosso unanimi consensi, sia di pubblico (accorso numeroso a tutte le serate) sia di critica. Quest'anno la rassegna durerà 4 giorni, sino a sabato 28. Il calendario è nutrito, vario, molto interessante. L'ideatore della «rassegna» è un sanremese, Amilcare Rambaldi, di professione esportatore di fiori. Da sempre ha la musica nel sangue. Nel 1951, insieme al giornalista Angelo Nizza, varò al casinò dei fiori il «Festival di Sanremo». Già sei anni prima, nel 1945, quando il Cln gli chiese suggerimenti per organizzare manifestazioni turistiche e se al comune convenisse gestire direttamente la casa da gioco oppure darla in appalto a privati, Rambaldi ed il suo vecchio amico Alfredo Cremieux parlarono di canzonette e di festival.

«Purtroppo — dice con una punta di tristezza Rambaldi — in quella occasione nessuno ci dette fiducia. Qualcuno ci prese addirittura per pazzi».

Il tempo, sempre galantuomo, gli ha però dato ragione bollando di incapaci quanti non li avevano capito.

L'organizzatore della Rassegna, Amilcare Rambaldi, con il cantautore A. Venditti

La rassegna della canzone d'autore è un po' la sua rivincita. Come allora ha dovuto lottare prima di riuscire a vararla. Ecco, in sintesi, come è nata l'idea del «Tenco» e le vicissitudini che ha incontrato prima del «semaforo verde» raccontatele dallo stesso Amilcare Rambaldi in occasione dell'inaugurazione del «I Congresso nuova canzone».

«Da anni, forse dal traumatico triste capitolo della fine di un ragazzo cui volevamo bene — ha detto Rambaldi — mi girava in testa l'idea che qualcuno dovesse prendere l'iniziativa per cercare organicamente di cambiare qualcosa nella canzone che continuava a deteriorare pubblico e artisti.

«Non era certo un'idea originale. Gli amici di "Cantacronache" l'avevano già fatto negli Anni Cinquanta. Nel '71 decisi di proporre al comune l'organizzazione in Sanremo di una manifestazione riservata a cantautori "annunciando" che esisteva un'altra canzone un po' diversa da quella solita del festival tradizionale e che Sanremo "capitale della canzone", o meglio diremo della canzonetta, doveva tenere in conto.

«Si sa come vanno le cose nelle amministrazioni pubbliche. Mi si obbiettò che sì l'idea era buona, ma che quel nome al quale andava intitolato il premio dava un po' fastidio, che poi certi discorsi non si potevano fare, che mamma Rai non avrebbe voluto, eccetera, eccetera.

«In tutto un anno di sollecitazioni ricavai solo delle vaghe promesse e delle grandi pacche sulle spalle. E feci una ricca collezione di sorrisi di compiacimento e mi accorsi di essere un formidabile ingoiatore di rospi.

«Io non sono un operatore di settore e, dopo il mio peccato di gioventù del 1945 mi interessavo di musica leggera soltanto a livello di hobby privato. Sono però un vecchio sanremasco che ama la sua città, un vecchio ligure come tutti i liguri tenace e testardo.

«Mi sarei forse arreso di fronte all'indifferenza del "potere" se, dopo un anno non mi avessero ricaricato, prima l'amico Casalbore, poi Roberto Bettajaca che, nel recensire Guccini, Ciampi, Vecchioni aveva intitolato il pezzo "bravi, bravissimi, ma chi li vuole?".

«Gli risposi esponendogli il mio progetto, ne fece oggetto di un successivo pezzo e allora, oltre a ricevere consensi ed incoraggiamenti da ogni parte d'Italia, seppi dell'esistenza di un club Luigi Tenco che aveva sede a Verona.

«Vennero a Sanremo i dirigenti di tale club e in tale occasione nacque un'intesa programmatica. Fondammo un nostro club che, con quel programma, nella nostra città, non poteva che intitolarsi allo sfortunato cantautore. Club cui presto aderirono decine di giovani di ogni estrazione sociale. E iniziammo la nostra attività: un certo periodo di rodaggio per farci le ossa; serata inaugurale poi recitals di Gaber, Guccini, Siviero, Vecchioni non certo con teatri affollati come invece avvenne poi per la rassegna '74 che ci compensò di tutte le precedenti amarezze. E allora osammo uscire dalla cerchia cittadina».

Il club partecipò al «Settembre culturale pavese», entrò nelle scuole, entrò nelle fabbriche, andò sulle piazze con i propri soci cantautori, tenne spettacoli anche al Beccaria di Milano, financo nelle prigioni. «Vinse certe diffidenze che gli derivavano da essere sorto proprio qui nel momento in cui stava languendo il tradizionale festival ed iniziò, quindi, lo svolgimento del suo programma di valorizzazione e di divulgazione di una canzone di maggior impegno poetico culturale, sociale».

Paola Pitagora, Duilio Del Prete, l'attore che ha conquistato definitivamente il successo con il film «Amici miei» di Germi, e l'avvocato piemontese Paolo Conte faranno il loro debutto in pubblico alla «3ª Rassegna della canzone d'autore». Conte, noto civilista di Asti, è l'autore di molte canzoni di successo da: «Messico e nuvole» ed «Azzurro» (cantata da Adriano Celentano), «Genova per noi», «Questa sporca vita», «La ragazza fisarmonica». In pubblico però non ne ha mai voluto cantare.

Il cantante Guccini durante l'esibizione del 1975

A Sanremo ci sarà anche un altro grosso cantautore piemontese, l'architetto torinese Fausto Amodei, diventato deputato nella penultima legislatura per il psiup nel collegio di Torino. Fausto Amodei (uno dei fondatori di «Cantacronache» il movimento culturale dei cantautori al quale ha appartenuto anche lo scrittore Italo Calvino, autore di parecchie canzoni) era diventato onorevole grazie anche alla sua popolarità di cantautore.

Sarà presente anche Milly che canterà, in omaggio al Premio Tenco 1976, alcune tra le migliori composizioni del celebre cantautore francese, George Brassens, impegnato in queste settimane a mettere a punto la sua rentrée dopo 3 anni di inattività, al «Bobino» di Parigi.

Presenterà la manifestazione il sindaco di Ceriano Laghetto, piccolo comune vicino a Saronno, Antonio Silva.

Roberto Basso

In palcoscenico 24 cantautori

Ecco la locandina del teatro «Ariston».

Mercoledì 25 — *Ore 21. Sulla scena: Enzo Capuano, Mimmo Locasciulli, Angelo Branduardi, Gianfranco Manfredi e Gianna Nannini.*

Giovedì 26 — *Ore 21: Mario Panseri, Corrado Sannucci, Tito Schipa jr., Roberto Benigni, Nanni Svampa.*

Venerdì 27 — *Ore 21: Gianni Siviero, Pan Brumisti, Gualtiero Bertelli, Fausto Amodei, Eugenio Finardi.*

Sabato 28 — *Ore 21: Roberto Vecchioni, Duilio Del Prete, Piero Ciampi, Paolo Conte, Francesco Guccini.*

Il recital dei 24 cantautori avrà luogo sabato pomeriggio alle 15, sempre all'Ariston, al termine di un incontro - dibattito. Con Paola Pitagora, la Lucia Mondella de' «I Promessi Sposi» televisivi, si esibiranno Giancarlo Cabella, Olga Michi e Francesco Bruni.

Quest'anno la «Rassegna Tenco» ospiterà per la prima volta anche la canzone dialettale. Il Veneto sarà rappresentato da Gualtiero Bertelli, la Lombardia da Nanni Svampa, la Liguria da Olga Michi. Bertelli è uno studioso delle antiche canzoni popolari del rione della Giudecca; Olga ha vinto quest'anno il premio «Regione Liguria».

Sanremo segnerà anche il debutto, come cantautore, di Roberto Benigni, la più grossa scoperta dell'umorismo corrosivo di questi ultimi anni. Per la televisione ha già registrato diversi «special» che saranno trasmessi il prossimo autunno.

Due parole sui costi e sui finanziamenti. La manifestazione ha un costo presunto di 17 milioni di lire.

r. b.

Un Congresso al Casinò

Voglia di cantare

Accanto alla rassegna della canzone d'autore anche quest'anno, per la seconda volta, ci sarà il «Congresso nuova canzone». Si svolgerà al Teatro dell'opera del Casinò municipale ed il tema di base che verrà dibattuto sarà «Produzione e comunicazione nell'alternativa». Si tenterà di fare il punto sulla possibilità di una produzione alternativa di dischi e spettacoli a minor costo, per raggiungere sempre più facilmente la massa, i giovani, il popolo.

Il «Congresso» inizierà mercoledì alle 15 con conferenze di Gastone Lombardi («Un anno dopo») e Michele L. Straniero («La lingua dei cantautori»). Seguirà poi un pubblico dibattito.

Giovedì, sempre alle 15, Mario De Luigi Junior parlerà su «Organizzare le forze». Ci sarà poi una tavola rotonda su «Produzione nell'alternativa».

Tavola rotonda anche venerdì pomeriggio su «Mezzi di comunicazione di massa per una nuova canzone». Seguirà un dibattito con il pubblico. Al termine la relazione conclusiva dell'avv. Boscetto.

L'ingresso al congresso è libero, vi parteciperanno anche operatori culturali, discografici, giornalisti, rappresentanti di numerose «radio libere» e della Rai.

Sabato 28 al teatro «Ariston», ore 15, il prof. Luigi del Grosso Destreri, docente di sociologia all'Università di Trento terrà una conferenza sul tema «La voglia di cantare».

L'organizzazione è stata diretta da Gastone Lombardi, medico e segretario organizzativo del «Club Tenco» di Sanremo e dall'architetto Sergio Sacchi, valente critico discografico.

r. b.

Assegnato a Brassens il Premio Tenco

Sanremo, 24 agosto.

(v. l.) Il premio «Tenco 1976» verrà consegnato da Milly a Filippo Crivelli. A George Brassens è stato assegnato il «Premio Tenco» di quest'anno per il miglior cantautore a livello internazionale.

Sino all'ultimo si era sperato di poter avere Brassens a Sanremo. Il cantante francese, invece, che da tre anni non si presenta più in pubblico, ha fatto pervenire al club una affettuosa lettera.

Per quattro giorni a Sanremo organizzata dal Club Tenco

III Rassegna di canzoni d'autore

Sanremo, 24 agosto.

Mercoledì, organizzata dal «Club Tenco» di Sanremo, inizierà al teatro «Ariston» la «III Rassegna della canzone d'autore». Molti ritengono la manifestazione «la naturale alternativa» al festival della canzone italiana, da anni in piena decadenza. Ma in concreto, cos'è la rassegna «del club Tenco»? «E' un grosso spettacolo popolare — ha spiegato uno dei promotori, l'avvocato Gabriele Boscetto — che non vuole solo fare divertire i giovani, ma essere anche una manifestazione culturale».

Le prime due edizioni hanno riscosso unanimi consensi, sia di pubblico (accorso numeroso a tutte le serate) sia di critica. Quest'anno la rassegna durerà 4 giorni, sino a sabato 28. Il calendario è nutrito, vario, molto interessante. L'ideatore della «rassegna» è un sanremese, Amilcare Rambaldi, di professione esportatore di fiori. Da sempre ha la musica nel sangue. Nel 1951, insieme al giornalista Angelo Nizza, varò al casinò dei fiori il «Festival di Sanremo». Già sei anni prima, nel 1945, quando il Cln gli chiese suggerimenti per organizzare manifestazioni turistiche e se al comune convenisse gestire direttamente la casa da gioco oppure darla in appalto a privati, Rambaldi ed il suo vecchio amico Alfredo Cremieux parlarono di canzonette e di festival.

«Purtroppo — dice con una punta di tristezza Rambaldi — in quella occasione nessuno ci dette fiducia. Qualcuno ci prese addirittura per pazzi».

Il tempo, sempre galantuomo, gli ha però dato ragione bollando di incapaci quanti non lo avevano capito.

L'organizzatore della Rassegna, Amilcare Rambaldi, con il cantautore A. Venditti

La rassegna della canzone d'autore è un po' la sua rivincita. Come allora ha dovuto lottare prima di riuscire a vararla. Ecco, in sintesi, come è nata l'idea del «Tenco» e le vicissitudini che ha incontrato prima del «semaforo verde» raccontate dallo stesso Amilcare Rambaldi in occasione dell'inaugurazione del «I Congresso nuova canzone».

«Da anni, forse dal traumatico triste capitolo della fine di un ragazzo cui volevamo bene — ha detto Rambaldi — mi girava in testa l'idea che qualcuno dovesse prendere l'iniziativa per cercare organicamente di cambiare qualcosa nella canzone che continuava a deteriorare pubblico e artisti.

«Non era certo un'idea originale. Gli amici di "Cantacronache" l'avevano già fatto negli Anni Cinquanta. Nel '71 decisi di proporre al comune l'organizzazione in Sanremo di una manifestazione riservata a cantautori "annunciando" che esisteva un'altra canzone un po' diversa da quella solita del festival tradizionale e che Sanremo "capitale della canzone", o meglio diremo della canzonetta, doveva tenere in conto.

«Si sa come vanno le cose nelle amministrazioni pubbliche. Mi si obbiettò che sì l'idea era buona, ma che quel nome al quale andava intitolato il premio dava un po' fastidio, che poi certi discorsi non si potevano fare, che mamma Rai non avrebbe voluto, eccetera, eccetera.

«In tutto un anno di sollecitazioni ricevei solo delle vaghe promesse e delle grandi pacche sulle spalle. E feci una ricca collezione di sorrisi di compiacimento e mi accorsi di essere un formidabile ingoiatore di rospi.

«Io non sono un operatore di settore e, dopo il mio peccato di gioventù del 1945 mi interessavo di musica leggera soltanto a livello di hobby privato. Sono però un vecchio sanremasco che ama la sua città, un vecchio ligure come tutti i liguri tenace e testardo.

«Mi sarei forse arreso di fronte all'indifferenza del "potere" se, dopo un anno non mi avessero ricaricato, prima l'amico Casalbore, poi Roberto Bettafava che, nel recensire Guccini, Ciampi, Vecchioni aveva intitolato il pezzo "bravi, bravissimi, ma chi li vuole?".

«Gli risposi esponendogli il mio progetto, ne fece oggetto di un successivo pezzo e allora, oltre a ricevere consensi ed incoraggiamenti da ogni parte d'Italia, seppi dell'esistenza di un club Luigi Tenco che aveva sede a Venezia.

«Vennero a Sanremo i dirigenti di tale club e in tale occasione nacque un'intesa programmatica. Fondammo un nostro club che, con quel programma, nella nostra città, non poteva che intitolarsi allo sfortunato cantautore. Club cui presto aderirono decine di giovani di ogni estrazione sociale. E iniziammo la nostra attività: un certo periodo di rodaggio per farci le ossa; serata inaugurale poi recitals di Gaber, Guccini, Siviero, Vecchioni non certo con teatri affollati come invece avvenne poi per la rassegna '74 che ci compensò di tutte le precedenti amarezze. E allora osammo uscire dalla cerchia cittadina».

Il club partecipò al «Settembre culturale pavese», entrò nelle scuole, entrò nelle fabbriche, andò sulle piazze con i propri soci cantautori, tenne spettacoli anche al Beccaria di Milano, financo nelle prigioni. «Vinse certe diffidenze che gli derivavano da essere sorto proprio qui nel momento in cui stava languendo il tradizionale festival ed iniziò, quindi, lo svolgimento del suo programma di valorizzazione e di divulgazione di una canzone di maggior impegno poetico culturale, sociale».

Paola Pitagora, Duilio Del Prete, l'attore che ha conquistato definitivamente il successo con il film «Amici miei» di Germi, e l'avvocato piemontese Paolo Conte faranno il loro debutto in pubblico alla «3ª Rassegna della canzone d'autore». Conte, noto civilista di Asti, è l'autore di molte canzoni di successo da: «Messico e nuvole» ed «Azzurro» (cantata da Adriano Celentano), «Genova per noi», «Questa sporca vita», «La ragazza fisarmonica». In pubblico però non ne ha mai voluto cantare.

A Sanremo ci sarà anche un altro grosso cantautore piemontese, l'architetto torinese Fausto Amodei, diventato deputato nella penultima legislatura per il psiup nel collegio di Torino. Fausto Amodei (uno dei fondatori di «Cantacronache» il movimento culturale dei cantautori al quale ha appartenuto anche lo scrittore Italo Calvino, autore di parecchie canzoni) era diventato onorevole grazie anche alla sua popolarità di cantautore.

Sarà presente anche Milly che canterà, in omaggio al Premio Tenco 1976. Alcune tra le migliori composizioni del celebre cantautore francese, George Brassens, impegnato in queste settimane a mettere a punto la sua rentrée dopo 3 anni di inattività, al «Bobino» di Parigi.

Presenterà la manifestazione il sindaco di Ceriano Laghetto, piccolo comune vicino a Saronno, Antonio Silva.

Roberto Basso

Il cantante Cuccini durante l'esibizione del 1975

In palcoscenico 24 cantautori

Ecco la locandina del teatro «Ariston».

Mercoledì 25 — Ore 21. Sulla scena: Enzo Capuano, Mimmo Locasciulli, Angelo Branduardi, Gianfranco Manfredi e Gianna Nannini.

Giovedì 26 — Ore 21: Mario Panseri, Corrado Sannucci, Tito Schipa jr., Roberto Benigni, Nanni Svampa.

Venerdì 27 — Ore 21: Gianni Siviero, Pan Brumisti, Gualtiero Bertelli, Fausto Amodei, Eugenio Finardi.

Sabato 28 — Ore 21: Roberto Vecchioni, Duilio Del Prete, Piero Ciampi, Paolo Conte, Francesco Guccini.

Il recital dei 24 cantautori avrà luogo sabato pomeriggio alle 15, sempre all'Ariston, al termine di un incontro - dibattito. Con Paola Pitagora, la Lucia Mondella de' «I Promessi Sposi» televisivi, si esibiranno Giancarlo Cabella, Olga Michi e Francesco Bruni.

Quest'anno la «Rassegna Tenco» ospiterà per la prima volta anche la canzone dialettale. Il Veneto sarà rappresentato da Gualtiero Bertelli, la Lombardia da Nanni Svampa, la Liguria da Olga Michi. Bertelli è uno studioso delle antiche canzoni popolari del rione della Giudecca; Olga ha vinto quest'anno il premio «Regione Liguria».

Sanremo segnerà anche il debutto, come cantautore, di Roberto Benigni, la più grossa scoperta dell'umorismo corrosivo di questi ultimi anni. Per la televisione ha già registrato diversi «specials» che saranno trasmessi il prossimo autunno.

Due parole sui costi e sui finanziamenti. La manifestazione ha un costo presunto di 17 milioni di lire.

r. b.

Un Congresso al Casinò

Voglia di cantare

Accanto alla rassegna della canzone d'autore anche quest'anno, per la seconda volta, ci sarà il «Congresso nuova canzone». Si svolgerà al Teatro dell'opera del Casinò municipale ed il tema di base che verrà dibattuto sarà «Produzione e comunicazione nell'alternativa». Si tenterà di fare il punto sulla possibilità di una produzione alternativa di dischi e spettacoli a minor costo, per raggiungere sempre più facilmente la massa, i giovani, il popolo.

Il «Congresso» inizierà mercoledì alle 15 con conferenze di Gastone Lombardi («Un anno dopo») e Michele L. Straniero («La lingua dei cantautori»). Seguirà poi un pubblico dibattito.

Giovedì, sempre alle 15, Mario De Luigi Junior parlerà su «Organizzare le forze». Ci sarà poi una tavola rotonda su «Produzione nell'alternativa».

Tavola rotonda anche venerdì pomeriggio su «Mezzi di comunicazione di massa per una nuova canzone». Seguirà un dibattito con il pubblico. Al termine la relazione conclusiva dell'avv. Boscetto.

L'ingresso al congresso è libero, vi parteciperanno anche operatori culturali, discografici, giornalisti, rappresentanti di numerose «radio libere» e della Rai.

Sabato 28 al teatro «Ariston», ore 15, il prof. Luigi del Grosso Destreri, docente di sociologia all'Università di Trento terrà una conferenza sul tema «La voglia di cantare».

L'organizzazione è stata diretta da Gastone Lombardi, medico e segretario organizzativo del «Club Tenco» di Sanremo e dall'architetto Sergio Sacchi, valente critico discografico.

r. b.

Assegnato a Brassens il Premio Tenco

Sanremo, 24 agosto.

(v. l.) Il premio «Tenco 1976» verrà consegnato da Milly a Filippo Crivelli. A George Brassens è stato assegnato il «Premio Tenco» di quest'anno per il miglior cantautore a livello internazionale.

Sino all'ultimo si era sperato di poter avere Brassens a Sanremo. Il cantante francese, invece, che da tre anni non si presenta più in pubblico, ha fatto pervenire al club una affettuosa lettera.